

PARROCCHIA Ss. PIETRO E PAOLO

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma EUR

VIA CRUCIS

ANIMATA DAI GRUPPI DELLA CATECHESI



*LA PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
SECONDO IL VANGELO DI MARCO*

28 MARZO 2012



Una 'via' è un'opportunità,
una scelta possibile!

Implica un 'andare, un 'dirigersi verso,
lasciandosi alle spalle il 'già percorso'
che ci fa essere ciò che siamo
e ci conduce a ciò che saremo.

Se nella *via* incontriamo
Qualcuno che ci precede
e ci prende per mano ...
... sarà più facile
giungere alla meta!

Pertanto, **percorriamo insieme questa Via,**
impegnando, usando ed "investendo" un po' del
nostro tempo per incontrare Gesù, stare con Lui
ed insieme scoprire che ci accoglie sempre ...

I STAZIONE

Gesù **accoglie** la donna che dona e 'spreca' per Lui il prezioso puro nardo

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

C. : Dal Vangelo secondo Marco

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola,



giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di **puro nardo**, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo **spreco di profumo**? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «**Lasciatela stare**; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, **per il**

mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».



MEDITAZIONE DEL GRUPPO CENACOLO

L.: Anche se noi siamo ancora bambini e i 'grandi' ci considerano, malgrado le nostre disubbidienze e birbonerie, sicuramente 'buoni', noi sappiamo che forse non è proprio così.

Ci hanno insegnato che noi, come Cristiani, dobbiamo prendere ad esempio Gesù, per vivere la nostra vita e, se guardiamo a Lui quando era bambino come noi, non ci riesce di pensare che abbia fatto arrabbiare la sua mamma e il suo papà, o sia stato scortese e villano con i suoi amici, o indifferente e superficiale nelle circostanze in cui si veniva a trovare. Vediamo, invece, la Sua esuberanza di ragazzo, la Sua

vivacità ed allegria come fonte di serenità, pace e autentica forza per vivere la nostra vita. Tutte doti che abbiamo, ma non sempre usiamo bene.

Se poi guardiamo a Gesù adulto, che passa tra la folla beneficiando, insegnando, compatendo, donando tutto di sé, non possiamo non dire: "Gesù, quanto mi ami!".

Allora ciascuno di noi, come la donna del vangelo, vorrebbe rompere il 'vaso' del suo cuore per inondarlo con tutto il suo amore e per dire: "grazie!".

Grazie per accettarmi così come sono; per accogliermi sempre ogni volta che Ti chiedo perdono; per farmi oggetto della Tua Misericordia, con i doni che mi dai con la Tua Grazia, con i Tuoi Sacramenti e con ogni bene materiale e spirituale che mi assicuri ogni giorno. Grazie Signore, perché malgrado tutto "Tu sai tutto; Tu sai che Ti amo!"

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: A Betania Gesù ha trovato ancora una volta conforto e consolazione. Una donna gli ha offerto tutto ciò che di più prezioso possedeva per dare testimonianza della sua riconoscenza, impregnando l'aria del profumo del suo amore ...

Fa', o Signore, che riusciamo ad offrirti la 'preziosità' del nostro tempo per accorgerci del Tuo ardente desiderio d'accoglierci, di usarci Misericordia e farci sentire veramente amati, nonostante i nostri limiti. Per questo Ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore.

- **Per tutti i bambini e ragazzi del mondo.** Perché malgrado tutte le difficoltà e brutture in cui si possano venire a trovare, sappiano che non sono mai soli, ma c'è Gesù che li tiene per mano, li sorregge e li difende. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- **Per ogni cristiano.** Perché con umiltà ricorra a Gesù e, chiedendogli perdono, acquisti forza e speranza per riprendere il cammino interrotto. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- **Per la Chiesa.** Perché dimostri, nella docilità ai suggerimenti dello Spirito Santo, grazie al sacrificio pasquale, di essere il Corpo Mistico di Gesù. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

C.: O Signore, fa' che saremo sempre capaci di compiere gesti audaci e generosi per Te. Aiutaci a non scoraggiarci se ci ritroveremo in pochi a desiderare di adorarti e praticare il vangelo con coerenza. Insegnaci a cercare sempre Te in ogni persona che incontriamo ed in ogni azione che compiamo, ponendoci ai Tuoi piedi per ascoltare le tue Parole di Vita e poi metterle in pratica. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

II STAZIONE

Gesù, nella solitudine del Getsèmani, **verifica** e **rafforza** il Suo legame con il Padre

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

Cel.: Dal Vangelo secondo Marco

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire



paura e angoscia. Disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! **Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu**». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli.



MEDITAZIONE DEL GRUPPO TIBERIADE

L.: Il Vangelo di Marco che abbiamo letto ci fa conoscere un aspetto di Gesù che facciamo fatica a comprendere. Siamo infatti soliti immaginarlo come una persona amabile, generosa, altruista, sorridente, pronta a compiere azioni straordinarie per guarire i malati, aprire gli occhi ai ciechi, ridare l'udito e la parola ai sordomuti, perdonare i peccatori. Un uomo forte che incarna e rappresenta veramente tutto l'amore del Padre per noi sue creature. Per le sue opere e le sue parole non facciamo fatica a credere che è veramente Figlio di Dio. Poi lo ritroviamo solo e smarrito, in preda alla paura e all'angoscia nel giardino del Getsèmani.

Che cosa ti è successo, Gesù? Dove sono i tuoi amici? Come possono dormire quando tu, il loro maestro, la loro guida, sei in preda alla disperazione?

Anche tu sei sorpreso e li rimproveri, ma capisci e perdoni ancora la loro debolezza. Ritorni alla tua solitudine, alla tua paura. E comprendi che non sei solo: il silenzio del Padre in realtà è una presenza consolatrice. Tu sai che Lui non ti abbandona, tu sai che questa è la prova suprema che ti chiede, tu sai che per questo sei nato. E se l'uomo che è in te ti fa dire "Se puoi allontana da me questo momento", la tua fede ti fa aggiungere "Si compia non la mia, ma la Tua volontà".

E allora capiamo che non sei debole, che se la paura della sofferenza ti fa essere triste, la certezza dell'amore del Padre ti consola e ti rassicura: l'ora buia della sofferenza e della morte passerà e la luce splendida del mattino di Pasqua illuminerà la terra di una speranza nuova.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: **Preghiamo.** Consapevoli della nostra fragilità, della solitudine e della paura che in alcuni momenti della vita ci assalgono, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera e diciamo insieme: **Padre buono, rendici forti nell'ora della prova**

- Tante volte Padre, ci siamo sentiti traditi e abbandonati dai nostri amici più cari, qualche volta pensiamo che siano anche i nostri genitori a non comprenderci e a lasciarsi soli a risolvere i nostri piccoli problemi a casa o a scuola. Aiutaci a capire che non siamo mai soli, che mamma e papà sono sempre presenti e vigili anche quando sembra che siano distratti e lontani, proprio come Te che non hai mai abbandonato il tuo Gesù. Noi ti preghiamo:

T.: **Padre buono, rendici forti nell'ora della prova**

- Ti preghiamo per i nostri genitori. Spesso li vediamo preoccupati e in ansia per noi, per le difficoltà che incontrano sul lavoro e nella vita. Fai sentire anche a loro la tua presenza e il tuo amore così che possano affrontare serenamente ogni ostacolo. Noi ti preghiamo:

T.: **Padre buono, rendici forti nell'ora della prova**

- Ti preghiamo ancora per il nostro Parroco e i nostri catechisti. Incoraggiali e proteggili nel compito che si sono assunti per farci conoscere la tua Parola. Se a volte possono sentirsi scoraggiati dal nostro comportamento un po' birichino e distratto, fa' loro capire che il loro impegno è sostenuto dalla tua volontà. Noi ti preghiamo:

T.: **Padre buono, rendici forti nell'ora della prova**

C.: O Signore, aiutaci a comprendere che non c'è solitudine che non possa essere superata dall'abbandono fiducioso al Tuo aiuto e sostegno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T.:** **Amen**

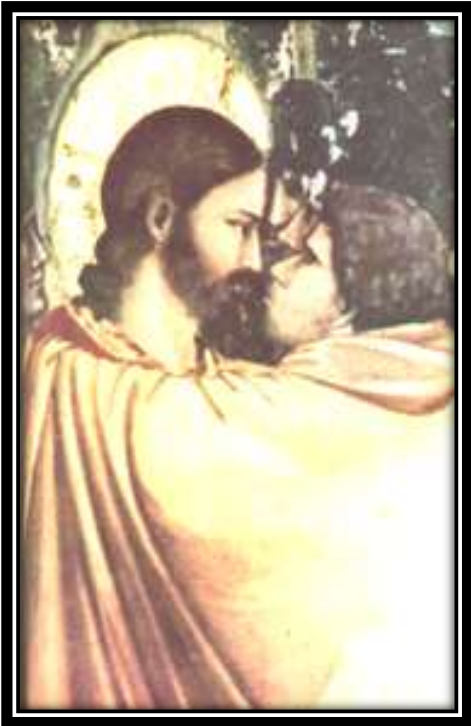
III STAZIONE

Gesù **non rifiuta** il bacio di Giuda, l'amico che lo tradisce

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

Cat.: Dal Vangelo secondo Marco



E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «**Quello che bacerò, è lui; arrestatelo** e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.



MEDITAZIONE DEL GRUPPO NAZARET

L.: Gesù si è mostrato capace di essere e **restare fedele** all'amore che consiste nel saper accettare anche l'amico che gli volta le spalle.

Infatti Giuda, pur essendo stato con Gesù tanto tempo, come gli altri undici, non lo ha ascoltato, scegliendo la strada sbagliata perché ha ceduto alla tentazione della ribellione che lo ha portato al tradimento del suo Maestro. Giuda non doveva affatto tradire Gesù, ma se voleva proprio farlo, non doveva con un ingannevole bacio, perché questo è segno di amicizia.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: Preghiamo. O Signore Gesù, è possibile che in ognuno di noi si nasconda la tentazione di commettere gesti e dire parole che nascono dai sentimenti di presunzione ed invidia. Aiutaci a non dare più spazio nei nostri cuori a questi brutti pensieri e rafforza sempre in noi la consapevolezza che i nostri pensieri e le nostre azioni devono avere solo Te, come modello. Per questo ti preghiamo,

T.: Ascoltaci Signore.

- Gesù aiutaci ad avere la forza di rinunciare ad accusare ingiustamente amici innocenti, per vendetta o invidia. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore.

- Gesù spero che nessuno al mondo nella propria vita possa tradire gli altri. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore.

- Gesù perdonaci quando tradiamo ed aiutaci ad avere fiducia e speranza in te, anche quando ci sembra che tutto vada male. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore.

C.: O Signore, rendi puri i nostri pensieri e desideri e rendici capaci di amicizia sincera. Non permettere che prevalgano le ragioni del nostro io o del nostro desiderio di giungere a mete fallaci, perdendo di vista l'unica meta possibile per vivere nella gioia: collaborare con Te nella costruzione del Tuo Regno. Tu che vivi nei secoli, dei secoli. **T.: Amen**

IV STAZIONE

Gesù aveva predetto il rinnegamento di Pietro

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

Cat.: Dal Vangelo secondo Marco

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote



e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un

gallo cantò. E **Pietro si ricordò** della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppì in pianto.



MEDITAZIONE DEL GRUPPO EMMAUS

L.: Noi ragazzi e ragazze del gruppo Emmaus abbiamo riflettuto su questa stazione della Via Crucis; e per comprenderla meglio, abbiamo letto anche il brano evangelico in cui Pietro, con grande insistenza, dice a Gesù che mai l'avrebbe rinnegato, anche a costo di morire con lui. Eppure Gesù glielo aveva detto!

All'inizio ci è sembrato impossibile che Pietro, l'apostolo che per primo aveva riconosciuto in Gesù il Figlio di Dio, quello sempre attento e preoccupato per Gesù al punto di seguirlo dopo l'arresto, abbia commesso questo errore.

Poi, ci siamo resi conto che meravigliandoci di Pietro, ci siamo comportati esattamente come lui. Perché rinnegare è quello che succede ad ognuno di noi: amiamo Gesù, scegliamo di approfondire la sua Parola per seguire i suoi insegnamenti, ma nella vita di tutti i giorni, lo dimentichiamo.

Gesù però ci conosce: quando ci ha scelto conosceva tutte le nostre fragilità e sapeva che avremmo potuto sbagliare e percorrere una strada diversa da quella che Lui ci

indica. Ma il suo amore è più forte di qualunque nostro errore e di qualsiasi rinnegamento. Per questo **Gesù ci aspetta**. Se Pietro ha rinnegato Gesù e come Pietro anche noi facciamo finta di non conoscerlo, scopriamo che Gesù resta fedele, rimane sulla strada e quando arriviamo, ci prende per mano e cammina con noi.

Qualcuno è più veloce e subito comprende quanto sia bello vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo; qualcun altro, invece, fa più fatica e resta indietro: si ferma, riprende lentamente, si ferma di nuovo e qualche volta cade, proprio come Pietro. Ma sapere che Gesù è lì ad attendere sempre, c'insegna ad aiutare i più deboli e i più fragili che, spesso, sono quelli che più ci sono vicini come i nostri stessi amici.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: Preghiamo. Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo che ci ha rivelato un amore più grande di ogni nostro errore, paura, rinnegamento dicendo insieme:

T.: Ascoltaci Signore.

- Signore, ti preghiamo per noi ragazzi, Tu che conosci i nostri limiti e sei capace di attendere con amore e pazienza che i nostri passi e nostri sguardi si volgano verso di Te, aiutaci a vincere le nostre fragilità, le nostre incertezze, le nostre paure quando non abbiamo il coraggio di riconoscerti e di testimoniarti nella vita di tutti i giorni. Per questo Ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- Signore, Ti preghiamo per la Chiesa perché possa sentirsi una comunità non di "perfetti" ma di "perdonati", perché non si scoraggi nei momenti di difficoltà e sappia guardare sempre e solo a Te per superare i limiti, le fatiche e le tribolazioni che può incontrare in questo tempo. Per questo Ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- Signore, Ti preghiamo per i nostri amici che fanno più fatica a seguirTi affinché, sul Tuo amorevole e paziente esempio, possiamo aiutarli, accompagnarli e sostenerli quando rimangono indietro perché stanchi, sfiduciati o indifferenti. Per questo Ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

C.: Padre, fa' che possiamo riconoscere la presenza di Gesù che accompagna i nostri passi quando si fanno più incerti, nella fiducia che saprai consolare il nostro dolore, ridare speranza alle nostre attese, amarci nonostante i nostri tradimenti, sostenerci per ricominciare ogni volta che cadiamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T.: Amen

V STAZIONE

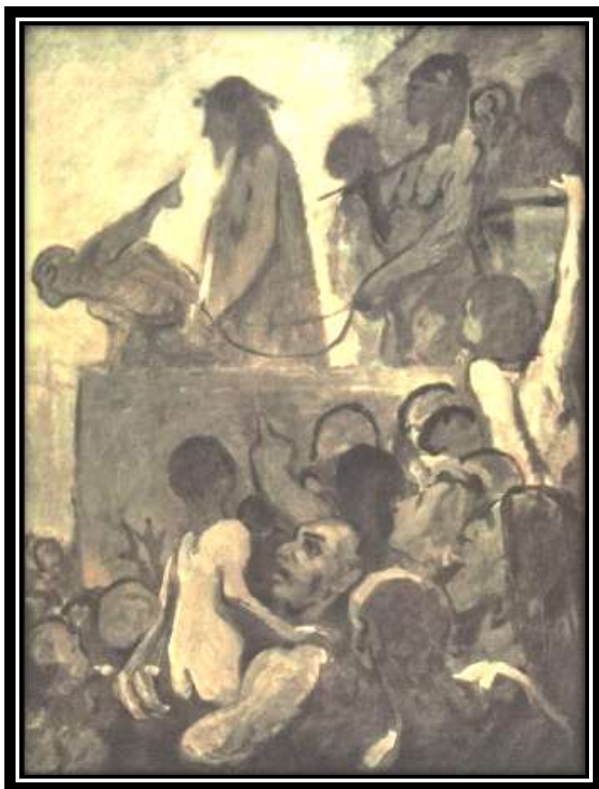
Gesù **tace** mentre lo condannano e lo maltrattano ingiustamente al posto di Barabba

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

Cat.: Dal Vangelo secondo Marco

I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma **Gesù non rispose più nulla**, tanto che Pilato rimase **stupito**.



A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?».

Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.



MEDITAZIONE DEL GRUPPO BETANIA

Gesù **tace**. E noi non possiamo far altro che chiederci il perché. Pilato si stupisce della scelta di Gesù di non dire neanche una parola e forse anche noi rimaniamo meravigliati di ciò. Nella nostra società il silenzio appartiene a chi ha paura, a chi è un vinto, a chi si rassegna, ma non è così per Gesù. Il Suo silenzio si contrappone alle grida della folla, a quelle grida talmente forti e piene di rabbia da rendere gli

uomini completamente sordi. Gesù sa che in quel momento non sono in grado di comprendere, la Sua capacità di saper scegliere il silenzio è un atto di rispetto, di affettuosa e delicata pazienza nei confronti di coloro che, pur *stupiti*, non riescono a capire. Quel silenzio è dunque un grido d'amore verso l'uomo.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: Preghiamo. Il nostro sguardo e il nostro cuore siano fissi su di Te, o Signore, e in un silenzio colmo di attesa a te affidiamo le nostre preghiere ripetendo insieme:

T.: Ascoltaci Signore

- Signore aiutaci a comprendere il significato del Tuo silenzio che ci trasmette tutto il Tuo amore...

T.: Ascoltaci Signore

- Perché il silenzio di Gesù sia per ognuno di noi segno di amore e speranza e possa indicarci la via del rispetto e della tolleranza...

T.: Ascoltaci Signore

- Signore insegnaci a fare silenzio quando le nostre parole potrebbero essere motivo d'offesa, di pettegolezzo o di derisione nei confronti di chi ci è accanto...

T.: Ascoltaci Signore

C.: Accogli e completa le nostre preghiere, o Signore, e in te trovino compimento. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T.: Amen**

VI STAZIONE

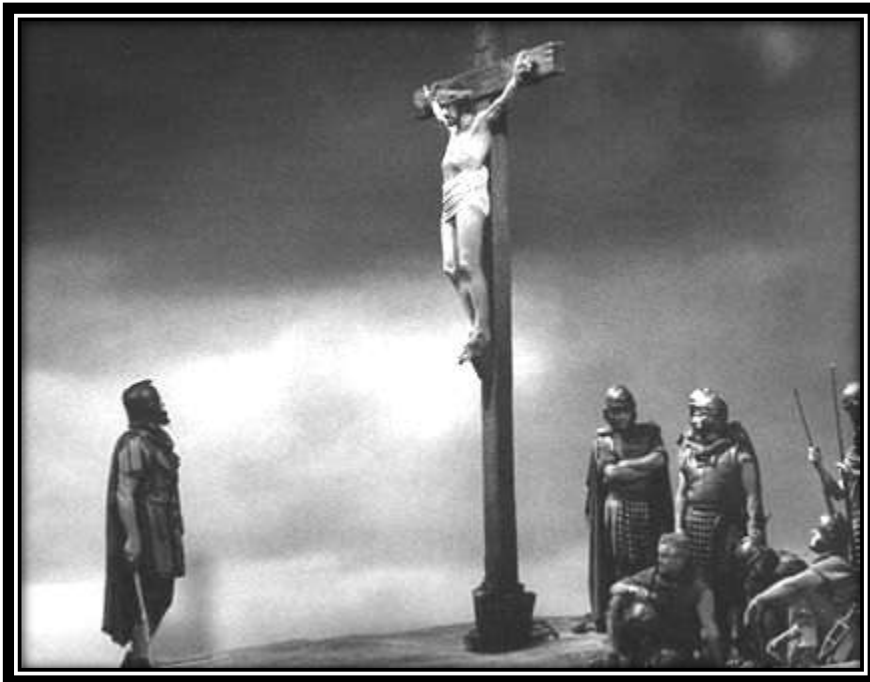
Gesù è **davvero** riconosciuto **Figlio di Dio** dal centurione pagano che
“Lo aveva visto spirare in quel modo”

C.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la croce ti sei rivelato vero Figlio di Dio!

Cat.: Dal Vangelo secondo Marco

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.



Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «**Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!**».



MEDITAZIONE DEL GRUPPO PENTECOSTE

L.: Ecco, il cerchio si chiude. Alle ultime disperate parole emesse da Gesù, al Suo accorato appello al Padre, fanno eco le parole di un cuore semplice, disponibile...

Il racconto di Marco, che è introdotto dal versetto: “Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio”, cerca pian piano di rispondere alla misteriosa domanda: “chi è Gesù?”. E qui, quasi alla fine, dopo tante risposte sbagliate o incomplete, finalmente c'è il punto d'arrivo di tutto il Vangelo, l'unica risposta possibile: Gesù, Uomo e Messia, è il Figlio di Dio !

Ebbene, nel momento finale della persecuzione a Gesù, nella desolazione di una vista straziante della follia d'Amor divino, la risposta è giunta dal **primo** che attentamente... 'vide', riconoscendo che *davvero quell'uomo era Figlio di Dio*. E a dare questa risposta non è stato Pietro, né Giovanni, né alcun discepolo o apostolo ma un **centurione romano**; quindi una persona qualunque, addirittura un pagano, che ha saputo farsi illuminare il cuore dalla Luce che Gesù emanava con il Suo dolore.

Il centurione Lo *vide* e Lo riconobbe perché ha accettato di *trovarsi di fronte* a Gesù senza fuggire, perché Lo *vide* mentre con un'incrollabile resistenza lentamente *spirava* in quel modo, così dignitoso e straziante; Lo vide e Lo riconobbe, soprattutto, perché pregava rivolgendosi fino all'ultimo al Padre, pur nell'angosciosa solitudine dell'estrema prova ...

L.: Noi ragazzi che ci prepariamo alla Cresima sappiamo tante cose su Gesù. Abbiamo già ricevuto il Sacramento del Battesimo e dell'Eucarestia. Eppure, se non decideremo di trovare un Tempo opportuno per Lui, rischiamo di incontrarLo e non riconoscerLo, proprio come i suoi discepoli o il popolo che Lo ha condannato.

Il nostro agire non sempre corrisponde a ciò che il nostro cuore potrebbe cogliere meglio se solo riuscisse ad aprirsi e decidersi, senza paura o timore, di voler *vedere davvero* che il solo capace di un così grande Amore, non può non essere che il Figlio di Dio, nostro Redentore!

Gesù, come in ogni Suo attimo di vita, continua ad insegnarci ad orientarci al Padre anche sulla croce, momento supremo della prova in cui, umanamente, sperimenta e teme il Suo abbandono. Non perde mai la fiducia nel Padre, neanche adesso e, come Davide, Lo invoca recitando un salmo, che è un'accorata richiesta d'aiuto.

L.: Da Gesù tutti dovremmo imparare che dinnanzi al dolore non possiamo chiuderci in noi stessi né tirarci indietro, anche se percorrere la Via della Croce è difficile. Dovremmo e potremmo, invece, continuare ad aver fiducia in Dio e ritrovarLo sempre nel Volto del Figlio, e ritrovare le Sue braccia in quelle di Gesù che si aprono per noi sulla croce in un commovente abbraccio, certi e fiduciosi che non ci abbandonerà, e che **ci condurrà per mano** verso una possibile risurrezione se, però, decideremo, finalmente, di lasciarci condurre da Lui.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: Preghiamo. Non permettere o Signore, che le nostre paure o l'incapacità di allontanarci dalle nostre convinzioni errate, c'impediscono di saperci fermare dinnanzi alla Croce e scoprire il Tuo Volto in quello paziente e fiducioso del Tuo Figlio, sicuro delle Tue promesse di Vita e di Gioia senza confini. Fa' che, come il centurione, riusciamo ad aprire con coraggio il nostro cuore per comprendere che è vera e possibile la nostra speranza di redenzione. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- Tutti, in Gesù Risorto, possiamo comprendere che il Padre non ci abbandona anche nelle prove più dure. Fa', o Signore, che anche nei momenti più bui, questa certezza non si allontani mai dal nostro cuore e da quello delle nostre famiglie. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- Signore, fa' che non cediamo mai alla tentazione di dar retta ai luoghi comuni che vogliono vedere in Gesù un modello di perfezione che non comprenda quella stessa fragilità e sofferenza che sperimentiamo anche noi. E fa' che possiamo riscoprirci uniti a Te, anche nella gioia di saperci donare agli altri con amore. Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

- Ti chiediamo Signore che il tuo *grido* giunga al nostro cuore, come a quello del centurione e spazzi via ogni nostra resistenza al Tuo *soffio* di vita nuova! Per questo ti preghiamo:

T.: Ascoltaci Signore

C.: Signore, aiutaci a stare con amore e fedeltà davanti alla croce, come il centurione, per riscoprire che la Salvezza può giungere proprio a noi tutti, nonostante noi, ai quali chiedi solo... un *granello* di fede per *spostare le montagne* del nostro orgoglio ed incredulità ! Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T.: Amen**



www.santipietroepaoloroma.it